

«Più lavoro grazie al Reddito di cittadinanza»

CATANZARO

Oltre 25mila percettori del Reddito di cittadinanza in Calabria (il 24% del totale) hanno firmato almeno un contratto di lavoro prima del 31 ottobre in Calabria. È quanto riferiscono i parlamentari pentastellati Alessandro Melicchio, Giuseppe Fabio Auddino, Riccardo Tucci, Anna Laura Orrico, Laura Ferrara, Elisa Scutellà e Massimo Misiati. Sono in tutto 105.626 i percettori "occupabili" in Calabria, tenuti dunque a firmare un Patto per il lavoro. Il numero dei rapporti di lavoro ancora in corso a fine ottobre era di 14.484.

Secondo i parlamentari M5S «è il segno che il Reddito di cittadinanza sta sostenendo e riattivando un numero crescente di persone in difficoltà.

Secondo i dati di Anpal, i contratti di lavoro firmati da percettori di Reddito di cittadinanza prima del 31 ottobre superano quota 352mila su scala nazionale. A fine luglio erano 196mila: in tre mesi sono quasi raddoppiati».

I dati regionali indicano che in provincia di Catanzaro in 4mila hanno sottoscritto un contratto di lavoro, Cosenza 9.016, Reggio Calabria 6.958, Crotona 3.440, Vibo Valentia 2.086. «Come ha rivelato lo Svimez "il Reddito di cittadinanza ha evitato incontrollabili tensioni sociali durante il lockdown" e proprio nella pandemia-sottolineano i pentastellati - questo strumento di sostegno al reddito ha avuto un'importanza incredibile, offrendo un salvagente contro la povertà e stimolando decine di migliaia di

persone alla ricerca di una nuova occupazione». Un aspetto registrato, spiegano, «anche in Calabria, nonostante la debolezza del nostro tessuto produttivo».

L'obiettivo del M5S è quello di proseguire sulla strada aperta con «il Reddito e le azioni di potenziamento dei Centri per l'impiego con l'importante contributo dei navigatori». Per il rifinanziamento del Reddito, riferiscono, sono pronti 4 miliardi in legge di bilancio, «ma occorre renderlo ancora più efficace, come serve accelerare nelle politiche attive, per le quali sono previsti importanti investimenti per la formazione dei lavoratori, grazie a risorse che si aggiungono al Fondo nuove competenze del ministero del Lavoro».



In fila Persone in cerca di lavoro allo sportello di un Centro per l'impiego